

Occupazione femminile e conciliazione dei tempi di vita in Italia e in Europa

Linda Laura Sabbadini

Occupazione femminile: Italia fanalino di coda dell'Europa

Penultima con 46,6%

Ai primi posti	Svezia 71,8%
	Olanda 69,6%
	Finlandia 68,5%

Agli ultimi posti	Malta 36,9%
	Italia 46,6%
	Grecia 47,9%

Disoccupazione femminile in media ma...

Italia 7,9%

I più alti
Grecia 12,8%
Spagna 10,9%

ma abbiamo il primato di donne inattive (49,3%) insieme a Malta (60,1%).

Il valore più basso Svezia 23,2%

Dal 2004 al 2007 l'inattività femminile è cresciuta al Sud per lo scoraggiamento.

I tassi di occupazione femminile diminuiscono
all'aumentare del numero di figli

In tutti i paesi ma in ITALIA DI PIU'

	0	1	2	3 e più
Italia	68,5	59,8	53,9	41,5
Francia	82,0	79,6	76,2	57,3
Germania	83,1	76,1	68,7	51,7
UK	84,8	75,4	71,3	48,0
Spagna	76,7	66,3	60,6	52,1
Finlandia	83,7	80,7	81,0	66,7

Il *part time* al di sotto della media europea

26,9% contro 36,7% EU15

I più alti

Olanda 75,0%

Svezia 40,0%

UK 42,2%

Alto part time associato ad alta occupazione femminile

Occupate a tempo determinato
al di sotto della media europea

13,2% contro 14,8% EU15

I più alti

Spagna	31,7%
Polonia	28,0%
Portogallo	18,5%
Olanda	18,1%

Gli andamenti dell'occupazione femminile in sei paesi europei

	1994	2004	2007
Spagna	30,7	48,3	54,7
Italia	37,4	45,2	46,6
Francia	51,6	58,2	60,0
Germania	55,1	59,2	60,4
UK	61,2	65,6	65,5
Svezia	68,5	70,5	71,8

La Spagna sta più indietro dell'Italia nel 1994

Supera l'Italia nel 2004 con un incremento del 60% in dieci anni

Arriva al 54,7% nel 2007 con un incremento totale dell'80% contro il 25% dell'Italia

L'occupazione dal 1993 al 2007



Prima fase: particolari difficoltà socio-economiche: – 525 mila occupati nei primi 2 anni



Successiva ripresa: già dal 1999 si superano i valori iniziali e nel 2007: 23milioni 222mila occupati, 2 milioni 458mila in più rispetto al 1993

UOMINI

In soli due anni tra il 1993 e il 1995 – 443mila occupati.

Dopo 2 anni di stagnazione nel 1998 inizia la ripresa, nel 2007: 14milioni 067mila occupati, 658mila in più rispetto al 1993

DONNE

La caduta dell'occupazione è stata minore ed è durata meno. Già nel 1996 inizia una sostenuta ripresa, nel 2007: 9milioni 165mila, 1milione 799mila occupate in più rispetto al 1993

Ma il Sud ha preso le briciole dell'incremento di occupazione femminile

1 milione 799 mila occupate in più rispetto al 1993
1 milione 581 mila al Centro Nord
218 mila al Sud

Le differenze tra donne del Nord e del Sud si sono ampliate.
Emerge lo spettro dell'inattività femminile.

La disoccupazione femminile comincia a calare dal 1998 fino a raggiungere il minimo nel 2006.

Ma a partire dal 2004 fino al 1° semestre 2007 il calo della disoccupazione si è accompagnato al Sud all'aumento dell'inattività.

La disoccupazione femminile cresce molto nei primi due trimestri del 2008.
E' come se le donne con la crisi non possono più permettersi, al Sud, di essere scoraggiate e ricominciano a cercare lavoro.

Da che dipende la crescita recente dell'occupazione?

La crescita è stata spiegata da due fattori fondamentali:

1. Aumento della permanenza degli ultracinquantenni
2. Aumento della componente straniera
3. Aumento dei tempi determinati

Gli stranieri in Italia presentano un tasso di occupazione più elevato degli italiani ma ciò è dovuto alla struttura per età più giovane, all'inserimento in professioni a più bassa specializzazione.

Anche per le donne è così, ma ci sono forti differenze tra comunità. Tassi alti per filippine e bassi per marocchine e albanesi.

L'asimmetria dei ruoli diminuisce,
ma per le nuove strategie adottate dalle donne

nell'arco di 14 anni
si passa dall'84,6% al 77,7% di ore di lavoro familiare
delle coppie assorbite dalle donne



PIU' PERCHE'

le donne scelgono di diminuire il tempo dedicato al lavoro familiare (- 33 minuti)

CHE PERCHE'

gli uomini sono più coinvolti hanno aumentato di 16 minuti in 14 anni, 1 minuto all'anno

Le criticità per le donne non sono le stesse ovunque

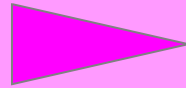
Nel Nord Est

- + occupazione
- + part time
- + nidi e servizi sociali
- + baby sitter
- + reti informali
- + condivisione nella coppia
- meno figli

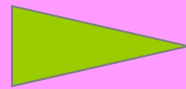
Nel Sud

- occupazione
- part-time
- + lavoro a tempo determinato
- servizi sociali
- reti informali
- baby sitter
- condivisione nella coppia
- + figli

In sintesi



Le donne lavoratrici del Centro Nord molto sovraccaricate ma relativamente più supportate.



Le donne lavoratrici del Sud fortemente svantaggiate su tutti i piani.